

DEMIS VALLE



ROUTINE

POESIE, AFORISMI

ROUTINE

POESIE, AFORISMI

by

DEMIS VALLE

Meglio così

Al centro
Tra tutti i palazzi
Nella via dell'élite
Non fanno entrare
Puttane e paparazzi
Niente simboli
Sandali alle finestre
Tante mutande pulite
Appese senza mollette
Sentinelle sparite
Telecamere esaurite
Telefoni senza pulsanti
Non servono più a nulla
Puoi chiamare per
Un miracolo
Nessuno ascolta
Nessuno abita davvero lì

Capito

L'amore una malattia
Un falco ti porta via
Un tiepido sempre
Che fa stare bene
Tanto amare, da stare male
Lo stesso desiderio
Fino ad asciugare
Capito, oggi digiuno
Rinnovo senza esitare
Il mio abbonamento al mistero

Fatalità

Tra i monti
Le colline
I fiumiciattoli assetati
Gioca una fatina
Si diverte
Senza giochi
Il suo silenzio
Tributo
Ai suoni che
Nascono spontanei
Lo scorrere del tempo
Non esiste
Non fa rumore
Per tutta la vita
La fatina giocherà
Finalmente qualcuno
Un filo di speranza
La lenza che brilla
La lenza che non c'è
Immagina la fatina
Giocare in libertà
Scompare
Tra i fili d'erba
Riappare
Dal busto in su
Non sa cos'altro fare
Come tutti
Ha voglia di qualcosa
Aspetta
Non ci vuole pensare

Breve ma intensa

Ciao bello, com'è?
Bello duro, grazie
Nessuno prova più
Interesse per il difetto
Tutte in spiaggia
Sotto il sole
Le anime ad asciugare

Ciao bello, ancora qui?
Nessuno aspira più
Alla vera ombra
La verità autentica
Il buio senza senso
Che ti fa incazzare
Perché lo devi amare

Ciao bello, rimani qui?
Mi arrabbio, senza crema
Rimangono i pregi
I dolci piacciono a tutti
Nella valle delle pecore nere
Le pecore nere crescono
E moriranno lì

L'usignolo (non canterà più)

Canta sempre

L'usignolo

Ogni mattina

Quando mi addormento

Poi non lo sento

Sudato sul divano

Quando mi risveglio

L'usignolo

Non canta più

Maledetto usignolo

Aver perso le orecchie

Nel sonno profondo

Distratto e rassegnato

Centro la pace

Con il fucile più vicino

Che magnifico mattino

Se io non lo posso sentire

L'usignolo non canterà più

Almeno tu

Almeno tu
Sola e unica
Presenza spontanea
Alle mie partite
Vedermi giocare
Sopra il campo
Dalle panchine
Quella rete metallica
A rombi verticali
Come una donna
Lo fa per il suo uomo
Valori di una volta
Ormai passati di moda
L'amore di sottofondo
Vederlo tifare per me

Almeno tu hai capito
Hai sempre partecipato
Ti sei sempre vantata di me

Legge dell'asciugo

Non riuscirai mai ad asciugare niente con un panno bagnato.

Quanto

Quanto

Per te

Quanto

Per gli altri

Gli avanzi

Andranno a qualcuno

Le briciole

Non sono da buttare

Puoi arrivare

Lontano lontano

Anche senza mangiare

My truth (english version)

I don't know what I am, I only know what I want to be.

Mi vedi

Mi vedi

Lo sputo amaro

Della società

L'osso per il pasto

Dei cani rimasti a casa

Sempre possibile

La doggy-bag

Testone pelato

Avvitato stretto

Al busto rachitico

Pensano

Niente sostanza

Scartano

E lo vuoi tu

La fine di tutto

Ossa

Lasciano ossa

E cenere a terra

Divorate dal male

Senza esitare

Ai confini del gioco

Non rimane nessuno

Linee interrotte

Punti da buttare

La luce del sole

Adesso sembra nera

Voglio dire di te

Piccola

Anima, rimasta

Come la mia

Dentro il cestino

Non ci siamo incontrati

Nel nostro giardino

La finestra del bagno

Ora dà sulla strada

Le transenne in festa

Bloccano il cammino

Sono la confezione

Del tuo gelato alla crema

la parte a morire

Della tua merenda

La conquista

Davvero tu
Eri così inversa
Un senso unico
Si sveglia contromano
Affascinata com'eri
Dalle cose di tutti
Ora è l'oro a
Non volerti più

Altre voci ti
Chiedono di me
Il tuo dito raffinato
Ancora sul mio citofono
Frenetica la ronda
Nel mio quartiere
Sei tu e non sei più
Sei diventata uno ieri

Braccia

Golfo di te
Golfo con il tuo nome
Mi piacciono davvero
Le tue braccia, tue
Braccia si incontrano
E iniziano le colline
Due dolci pendii
Deliziosi da abitare
Ogni giorno la discesa
Prima del calar del sole
Non ci sono abbracci
Senza le tue braccia
Nemmeno i santi
Lo rifarebbero

Aforisma sulla droga

La droga è la punizione più distruttiva che ci si può dare per non riuscire ad accettare la realtà che ci circonda. Per il drogato è il premio per essere riuscito ad evadere un'altra volta.

Ursula

Ursula era in casa
Fuori pioveva
Ursula piangeva
Con l'ombrello in mano
Delusa e amareggiata
Per il tempo avverso
Tutti quei pezzettini
Tutti quei minuti
Bagnati dalla pioggia
Ursula era seduta
Lontano dalla finestra
Ascoltava le gocce cadere
Gocce suicide
Come le sue lacrime

Aforisma sulla scienza

La scienza è il successo della logica.

La nuova opera

Realizzata da Paola Bolmida su progetto di Demis Valle.

Ultime dal cornicione

Unisciti alla grazia
Soave lenza che brilla
Alla luce del sole
I sentieri del perdono
Sono pieni di paure
Come pietre appuntite
Fischiano al passare del vento
Misero guscio opaco
Che proteggi la verità
Un penoso sacrificio
L'unico sacrificio
A cui non pensare
Rimangono le bandiere
A svolazzare vigorose
E i loro tessuti lussuosi
Gli ori, gli argenti, i bronzi
Lapidi, tante lapidi
Ad aspettare

Senza fine

Senza fine

Il tuo sguardo

Innamorato di me

Senza fine

La quotidiana certezza

Dolce amica comune

Mi racconta tutto di te

Senza fine

La tua santa voce soave

Pronuncia il mio nome così

Tra tante parole

Sceglie sempre le mie

Senza fine

Il mio battito

Risponde al tuo

Si sente sempre rumore

Campane sconosciute

Campane lontane

Suonano a festa

Senza fine

Quaranta

Vorrei scrivere di storie
Bruciate con la benzina
Notti ribelli
Difficili da dimenticare
Ladri, squaldrine
Sogni interrotti
Tempestose le mattine
Quando non riesci a dormire
Una donna ti chiede perché
Tu non rispondi
Vorresti scriverle
Di tutte le donne perse
Di tutti quei nubifragi
Vicende di piogge
Complicate dal vento
Ride la gioventù
Puoi sentirli da lontano
Si incontrano tra i colori
Preferiscono il domani
Mentre superano i loro limiti
Stirano a rallentatore
Le loro camicie a vapore

Barbavara 23

Francesca era inquieta
Si sfogava con le lavatrici
Una dopo l'altra
Doveva lavarsi di dosso
l'odore di usato del presente
Francesca di sentiva tradita
Tradita da se stessa
Tradita dalla vita
Che non l'aveva aspettata
Nessun autista guidava
Di fianco al suo sedile
Amavo Francesca
E tutte quelle lavatrici
Le guardavo girare
Per ore girare da sole

Che è meglio

Smetti

Con l'amore

È un consiglio

Non cercarlo

Resta vivo

Che è meglio

L'amore magro

Non mangia
Il ladro a digiuno
Aspetta l'eternità
In una poesia
Scritta magari per lui
Per sbaglio
Da un poeta distratto
Che parla di amori
Dal frigorifero vuoto
Un sorriso lontano
Che fatica ad arrivare

Questo possibile cuore
Giace in ognuno di noi
Dorme sonni tranquilli
Impegnato a riposare
Non mangia
Digiuna anche di suoni
Aspetta l'eternità

Aforisma di Milena sull'amore

Amare è vivere nella speranza che ti passi.

La capitale delle donne

Vi piace di più
Saperci schiavi
Maniache del controllo
L'uomo come incantato
Rapito senza permesso
Vostro suddito
Ogni secondo per voi
Madonna incoronata
Dai sentimenti divini
Vostra grazia
Da chiamare amore
L'amore è entrambe
Malattia e cura
Sentieri procedono lenti
Nel traffico del subconscio

In arte del vero

Se sei un artista pensaci, la verità la puoi raggiungere solo con la morte, in vita puoi soltanto raggiungere le tue opere.

Aforisma sul vero amore

Nel vero amore ci credono solo i single.

Cieli neri, c'eri tu

Mi piacciono le donne
Con un passato da dimenticare
Quelle morte dentro
Quelle che ormai
Non ci credono più
Insistono nello scappare
Lontano dal loro dolore
Sanno quanto si rischia
Vigliacche dopo il tormento
Si barricano premurose
Tra i fazzoletti sotto il cuscino
Escono a fare la spesa
Le donne che mi piacciono
Quelle che non risplendono più

Aforisma numero uno

Tutti vogliono tutto, ma tutto non è abbastanza per tutti.

Aforisma sulla speranza

Se c'è poesia c'è speranza.

Seppellita con onore

Mi piace guardarti
Sapere che sei in cassa
C'è qualcosa che ti attira
E ti tiene in ostaggio lì
Il mio sguardo che si leva
Molto meno del dovuto
Non si impegna abbastanza
Per sedurti come si deve
L'amo è sempre nella tasca
Con la punta arrotondata
Prima la sicurezza
Con le anime senza impegno
Decidi di farti del male
Senza esagerare
Come per questi versi
Li scrivi per il debutto
Li seppellisci per onore

Per scriverle, basta scriverle

Basta scrivere
Scriviamo senza rileggere
Queste note stonate
Ci arrivano dal cielo
Stolte forse
Magari interrotte
Da uno sguardo d'acciaio
Con quella scintilla
Che ci fa scrivere ancora
Senza sapere di nulla
Scriviamo di eroi
Dai calzini corti
Pallidi sorrisi sognanti
Diamanti promessi
Alle lussurie dell'inferno
Ponti infuocati dal vento
Arricchiscono il cammino
Le parole, come i passi
Procedono per inerzia
Una dopo l'altra
Basta scriverle, per scrivere

Scalpelli neri

Siamo scalpelli neri
Oscuri attimi dolenti
Minuti preziosi che
Scorrono al contrario
Soavemente bui
I confini del nostro destino
Saliamo senza biglietto
Sui treni della notte
Senza limiti umani
Raggiungiamo la deriva
Calda madre all'orizzonte
Si prenderà cura di noi

Aforisma sulla poesia

La poesia si prende cura dell'anima dei poeti.

Aforisma sulla notizia

Le cattive notizie corrono più veloci di quelle buone.

Non provocare il parrucchiere

Ma dove andiamo
Chiome spettinate
Colpa del parrucchiere
Finito dietro le sbarre
Finiti i calici di champagne
Durante la parata
Pensionati e cadaveri
Conoscono la risposta
Il cielo in fondo al mare
Si lava dalle nuvole
Chiacchiera con i pesci
Riemerge bello pulito
La sua giostra è senza pettine
Un raggio di sole al mattino
Mentre tutto ci attende
Non siamo preparati
Ancora chiome spettinate
Ancora vite fuori bordo
Destini allo stato brado
Guidano anime di umani
In fuga dal loro funerale

Il cono dei sogni

A te che sogni
Tutto è concesso
Basta chiedere
Provare a immaginare
Spingere giù il pedale
Audacemente, accelerare
Immergersi in un fiume
Che ha trovato riposo
Per farlo incazzare
Un tuffo e le onde
Iniziano a scappare
Si allontanano da te
Dal tuo nervoso galleggiare
Dormi, ora
Cara musa dente del giudizio
Sogna il tuo gusto preferito
Assaggia le tue labbra
Rinfrescate da quel gelato

Se l'amante è malato

L'amore non funziona
Il sentimento si blocca
Il cuore congela
Gli occhi che lampeggiano
Il sorriso non sorride più
Se l'amante non ti ama
Come vorresti tu
Al medico non interessa
Rimane da vivere
Aspettando la cura
Imparare ad amare
dal suo debole in su

Aforisma sulla routine

La routine ti salva la vita.

Due, tre

Sai bene cosa vuol dire
Anima dalle sette punte
Diluvio di mortali sospiri
Esce il sangue
Se la premi

Giardini dentro candelabri
Si mescola la realtà
Entra a far parte di te
Ti metti in fila
Per prendere la cura

Due, tre
Conta il distacco
Tuo unico amico

Aforisma sulla mancia

Inizi a fare buone mance quando inizi a darle anche tu.

Aforisma sulla natura

Se nasci per essere così, sarai così e morirai così.

Aforisma sul vero scrittore

Perché scrivi se nessuno ti legge?

Aforisma sulla vita

L'unico modo per ottenere ciò che vuoi è ottenerlo.

La pietraia delle mandorle e i suoi detriti

Mandorle ovunque
Come i sassi della pietraia
Attraversa a piedi nudi
L'arida distesa
Sotto il sole cocente
Una prova di coraggio
Bagnata nell'urina

Il paese dei vecchi
Viene a tifare per te
Non cancella, la memoria
L'ultimo viaggio
E i suoi detriti

Parole sole (inchiostro smarrito)

Ancora calze scure
Ancora angeli ribelli
Le ore che da piccole
Diventano grandi
Due cosce al veleno
Catturano secondi
Che diventano minuti
Accesi di tormento
Il tubo dell'ossigeno
Rimane aperto per metà
Ruvida è l'attesa
Con te che mi tocchi
Accarezzi i miei istinti
Con disinvoltura
Li colori di te
Tutto finisce per amarti
Tutto è libero
Tutto è inchiostro smarrito
Abbiamo smarrito tutto
Rimangono parole, sole

Aforisma sulla vita sbagliata

Bisogna viverla in qualche modo questa vita e se il nostro modo è sbagliato vorrà dire che faremo più fatica.

Anime perdute

Nessun testo aggiuntivo
Noi che scopiamo e scappiamo
Inghiottiamo il sudore pesante
Come urta quella promessa
Magari non ci vedremo più

Di sacro, non per caso
Il cielo è pieno di tramonto
Sulle spiagge del tempo
Aspettano anime perdute
Un sole nero che non scalda più

Can't fix you

Ti lascio stare
Brina d'inverno
Mantello del mattino
Si dissolve tra sé
Una stalla senza cavalli
Paglia che muore
Se non la bruci
La devi buttare
Non lo sai aggiustare
Questo peggio d'autore
l'ormai scarico lamento
Lo lascio fare

Intesa San Paolo

Come alle corse
Anche in intesa
San Paolo corre
Al galoppo fugge
E io ci punto su
Questa umanità inferocita
Ruggisce alla mia sfida
Mi fa rispondere di no
Non perderò il mio posto
In questa lunga fila

Dannata assunzione

Avere una donna è un lavoro, ecco perché sono perennemente disoccupato.

La cordiale esecuzione

A me non mi
Importa un cazzo
Potete impiccarmi
Se non vi piaccio
Nettamente buona
È sulla riga
La mia battuta
Mentre aggiungo verità
Voi aggiungete veleno
Le mie riposare voluttà
Continuano a dormire

Ricordi

Come nastri di seta
Galleggiano
Nell'aria più pulita
Così questo silenzio
Si culla di noi
Tra le braccia del tempo
Questo dormire insipido
Rischia di svanire
Diventa pallido
Evapora
Si spegne la stanza
Esci e c'è il sole
Da farlo scomparire

Brivido davanti al portone

Matti

Roba da matti

Catastrofi inseguite

Da umani in protesta

Strane figure

Fotografie di ricchi

Unguenti balsamici

Per nasi senza fine

Un surreale senso del vago

Passeggia triste

Nella sua lontananza

E appare un brivido

Davanti al portone

Oggetti lucidi

Si specchiano

Su oggetti opachi

Sembra al contrario

Questo pezzo di te

Piange e ride

Mentre mi avvicino

(Pausa)

Era davvero là

Quella sete romantica

Capace di esagerare

In parole d'amore

(Pausa)

Di me

Di me

Di notte

Si dicono parole

Si affrontano demoni

Si bruciano le poesie

Locandine nere

Nei vicoli più bui

Annunciano il niente

Del mio insuccesso

Come megafoni senza pile

Comunque mancano

Di cose da dire

Si bruciano le poesie

Si dicono parole

Di notte

Di me

Reale

Infila il dito
Più grosso che hai
unghia affilata senza confini
Nella piaga viva
Più viva che possiedi
Spingi forte e vedrai
Fino in fondo
Fino alla fine del mondo
E gira il dito
E senti il richiamo

Un brivido lirico
Insopportabile dejavù
Ti caccia di casa
E non ti apre più

Non si urla
A casa del reale
La realtà non fa mai male
La mia, la tua
Ufficiosa versione
Non si riesce a beccare
Reale è ladro
Sfila le bugie di dosso
Diventano fiaccole
Piccole lucciole senza asilo

Cara lettrice

Sei come il pubblico
Per me
Sei tu la poesia
Inganno facile
Ti lasci trasalire
Riunisci insieme
Le emozioni feconde
La mia cosa ti apre
La tua cosa che vola
Ascolti sincera
Per me che ti leggo

Il mio amore

Non c'è posto
Per il mio amore
In questa sera
Come nelle altre
Tarde che verranno
Mai seduta
La mia ora
Aspetta in silenzio
Un attimo dimenticato
Per infilarci il cuore

Non è leggenda

Etichette

Come codici

Dietro le sbarre

Così ti annunciano

Le anime in divisa

Dal distintivo appeso

Prima dell'esecuzione

Cercano cadaveri

Ancora vivi

Ossa da succhiare

Prima del cestino

Non amarmi

Non ti cerco
Perché non voglio
Abituarmi a qualcosa
Che domani non
Potrò più avere

Non baciarmi
Adesso
Non toccarmi
Non farmi
Qualsiasi cosa

Io domani
Non ci sarò

Il sole con gli occhiali da sole

Il grande veliero
Salpa con te a bordo
C'è qualcosa che all'inizio
Non capisco
Questo vento che soffia
Non è il mio
I gabbiani ancora a riva
Non si vedono più
È un mare profondo
Senza orizzonte
Una sfera emotiva
Senza confini
Niente ti assomiglia
Niente che sai riconoscere

Naufrago di un destino
Che non ti appartiene
Scopri il motivo della missione
C'era qualcosa da trovare
Dentro quell'avventura
Un antidoto efficace
A salvare la truppa
Diventare calice
E farli bere
Dimenticare il pericolo
Di quel navigare
Senza spigoli né maniglie
Diciamo
Da afferrare

Brevemente

Si consuma
L'effetto della cura
Si impara l'istinto
Rotta nuova da seguire
Si rompe l'incantesimo
Il mago scompare
Ora sì, finalmente
Tutti in costume
Il sole che scalda
Il sole con gli occhiali da sole
...
Il sole con gli occhiali da sole
...

Problema tuo

Non sono io

Che giudico te

Sei te

Che ti senti giudicata

Sotto accusa e in bilico

A giudicare me

Ruminal

Verde

Il colore

Il cartello di legno

Vicino al recinto

D'improvviso s'infiamma

Mastichi, mastichi

E non va giù

Una vita di morsi

E di molari allenati

Riempire all'orlo la dispensa

Prepara il fondo

Per le scorte attese

Qualche volta, qualcuno

Non lo fa

E se ne pente

Vado a letto senza sesso

Scrivo sull'amore
Con tutto il cuore
In rima a volte
Quando sono connesso
A costo di smarrirmi
E sembrare ridicolo
Meno maschio dei piselli
Vetro fragile reo confesso

Vado a letto senza sesso
Dopo tanto tanto tempo
La favola che mi piaceva
Non mi fa nessun effetto

Non desiderare

Vorrei danzare con te
Adesso in questa piazza
Mi sento al sereno
Lasciarsi andare
Insieme
E la musica che apre
E i nostri respiri
Vicini ora
Come nastri
Si intrecciano
Compongono sospesi
E sfiorano, si annusano
E come si piacciono
S'intendono alla perfezione
Corpi scelti in ritardo
Naturalmente sintonizzati
Si amano da soli
E come si amano
Queste folli metà
Ne fanno una
Adesso qua
Adesso là

Aforisma sulla verità

Se vuoi proprio vedere la verità apri la finestra.

Aforisma sull'amore

Chi ha inventato l'amore di certo ne aveva un gran bisogno.

Il tempo di un drink

Mi metto in discussione

Ogni mezzo minuto

Il tempo di un drink

Una persona nuova

O mi ama

O mi odia

Ogni mezzo minuto

Quella faccia nuova

O mi ama

O mi odia

O mi ama

O mi odia

Locker

Locker

Ti chiami così

Perfino la carta

È rossa passione

Briciole lunghe

Pezzetti di te

Che lascio alla fine

Come lucciole di zucchero

Bagnate nel mascarpone

Tu per me sei locker

Che bontà

Canditi di crema

Piovono sulla glassa

Lucida e splendente

Come i tuoi occhi

Che si aprono

E si chiudono

Insieme

Poesia finalista del XXV Premio Nazionale di Poesia Inedita Ossi di seppia, a cura dell'Ufficio Cultura del Comune di Taggia, Imperia, 2019 - gennaio.

Non è mai abbastanza

Non si può ****are

Per dimenticare

****are per paura

Interpretare sicari

Non fa per noi

Avevamo amici

Da dover digerire

Per non rimanere soli

Avevamo belle donne

Da dover accontentare

Per non fare senza

****are in compagnia

Sempre la stessa

Sempre più distratta

Ormai la mano

Scivola fuori dai pantaloni

Non è mai abbastanza

Per non sentirsi soli

Campioni del mondo

Ognuno si sente campione ed esiste una sola medaglia.

La battaglia degli aforismi (the aphorism pub battle)

Una sala elettorale
Due poeti sul palco
Un tappeto jazz
Si accendono le luci
All'occhio di bue
Dieci colpi ciascuno
Dai due pulpiti in legno
Il pubblico ascolta
E regna sovrano
Pollici versi o urla di genio
Il verdetto è immediato
Non esistono scuse
Un poeta va a casa
A scrivere le sue poesie
Tra un punto e un altro
Vale solo una verità
L'ultimo che rimane
Grazie al suo talento
Umilmente, vince

Mia e Mio

Ciao io sono Mia
Anche io sono Mio
Non hai capito
Io sono proprio Mia
Anche io sono proprio Mio
Sono io, Mia
Guarda che ho capito
Sono io, Mio
Nostro padre
Per lui è indifferente
Direbbe sono i Miei

Più male c'è meglio è

Più male c'è
Meglio è
Alla fine del dirupo
Solo ossa e
Anime scalze
Aironi distesi
Come lenzuola

Brucia, la tua anima
Ancora in vita
Ti vuole sopra
A guardare giù

Più male c'è
Alla fine del dirupo
Meglio è
Più bene per noi
Da quassù
Le ossa ancora intere
Vedo l'airone volare

Incanto infinito

Cosa ne dici se
Io ti invitassi da me
Una notte di cuori
Da abbandonare là fuori
Lasciamoli al freddo
Senza troppe coperte
Io apro solo a te
E al tuo incanto infinito
Poesia che respira desiderio
Un triangolo, il nostro
Di sole due persone

Il primo dell'anno

Scrivo per loro
Per quelli che non ascoltano
Fanno volare i coltelli
Con loro, quelli
Le parole non servono

E tanti cari auguri
Per questo nuovo anno
A tutti quelli che non ricordano
Si dimenticano dell'anno passato
Passato senza ascoltare

Scrivo per chi dimentica
Per le facili umane discese
Mentre loro dormono
Finalmente
Un po' di tempo per me

Fantastica L.A.

Per te, stasera
Mi faccio brutto
Ti voglio regalare
Il peggio di me
La mia interfaccia
Ai minimi storici
La disgrazia più grande
Che riesco a interpretare
Una serata L.A.
Bowling, birra
Gente che puzza di cliché
Tra le strade sudate
Della periferia più marcia
Il bingo, muoversi in metrò
La peggiore bottiglia di vino bianco
E la prossima ancora

Percorriamo a piedi
Le distanze dei poveri
Ci stanchiamo del mondo
Prima di mezzanotte

Morbido

Morbido
L'inverno
Come soffice
Come la neve
I fiocchi delicati
Come nuvole
Cadono leggere
Sono lana morbida
E zucchero filato
Per le nostre teste
Che si accigliano
Sul grande cuscino

Un inverno di piume
Solletica al freddo
I nostri nuovi dolori
Paure che arrivano
E si sciolgono
Con un poco di miele

Aforisma sulla ricchezza

Se non avere niente significa anche non avere debiti, allora mi sento ricco abbastanza.

La marcia del tanto aspettare

Vorrei partire adesso
Per raggiungere un luogo infinito
Chilometri e chilometri
Di spiagge deserte
Illuminate dalla luna
Partire adesso
Senza niente addosso
Una mappa sbiadita
Da perdere in una scommessa
Camminare per sempre
Con il destino in tasca
Un fazzoletto già soffiato
Riposto dietro, nei pantaloni
Un solo orizzonte
Per quel paesaggio
Confine stanco
Del tanto aspettare
Non si perdono speranze
Se il tempo giace scaduto
Non importa quando arrivi
Senza sorrisi non
Ti lasciano passare

Salite pianeggianti

Calma

Questa calma

Che non finisce mai

Unica giostra per

I miei pensieri

Piatta soluzione

Dal coperchio cieco

Sussurro lontano

Della infinita giornata

Scappa verso un

Mare agitato, grosso

Oceano salato

Dormi o stai sveglio

È sempre lì

In salita

A prendersi i secondi

A prendersi la vita

Davanti al tuo desiderare

Bruciano per davvero

Demoni

I miei

Sono ancora lì

Seduti sul confine

Del mio coraggio scaduto

Le ossa che tremano

Dietro il citofono

Aspettano il loro bussare

Aprirò

Quando il mare

Perderà il suo sapore

Tutti guai passati, salati

Si impiglieranno tra le dita

Come conchiglie sulla sabbia

Bruciano i vecchi amori

Al falò delle verità

C'è ancora tempo

Per rincorrere il buio

Per raggiungere le

Infinite profondità

Gli inferni di rabbia

Sepelliti dal cuore

C'è ancora il sole

Per riscaldare i trofei

Gli ultimi abbracci

Dei nostri rumorosi ricordi

Le calde statue di cera

Si sciolgono lente al tramonto

Una richiesta di aiuto

Piovono su di me
Come grandi catastrofi
Pianoforti a coda
Dalla tonalità stonata
Sinistri sgabelli sì
Organizzano in silenzio
Nelle riunioni di Giuda
Preparano subdoli
La merenda di domani

Baciami e svegliami
Come in una favola
Il finale che vorrei meritare
Non urlare dall'altro cuscino
Ai piedi del nostro letto
C'è un altro me, supino
Che chiede aiuto
E non riesce a girarsi
Non riesce a parlare di te

Scrivo mentre cammino

Scrivo mentre cammino
Non tendo la mano a nessuno
Mano occupata, nelle infinite parole
Passi che ne amplificano l'umore

Scrivo mentre cammino
La mente libera di immaginare
Pensieri in fila, parole in coda
Aspettano il tempo per rimediare

Scrivo mentre cammino
Svuoto i sacchi che adoro svuotare
Non c'è discarica tanto grande
Tanto grande da poterli smaltire

Mentre cammino, scrivo e mi perdo
Mi perdo come ogni giorno
Tra gli asfalti della mia città

Non dirmi ciao

Ti dico ciao
Perché sei l'unica
Che potrebbe capire
Purtroppo l'unica
Che mai vuole farlo
Un ciao che sa di addio
Adesso è qui
Nel bagno sporco
Di questo bar squallido
L'acqua nera che scorre
Il lavandino che perde
Nessuno vince mai
Senza il tuo saluto

Il vuoto ancora

Ci aspetta in fondo al mare
Senza nemmeno un tesoro
Assiste ai nostri spettacoli
Senza troppi spettatori convinti
Il vuoto da solo
Che circonda l'anima
Un mare calmo, così
Allaga l'isola che sei
Di un tiepido silenzio
Come una cintura
Avvolge il suo sguardo
Intorno alla vita
E si innamora di te

Un martedì senza te

Un martedì senza te è come un lunedì senza tramonto.

Aforisma sull'identità

Più sai di non essere nessuno più diventi qualcuno.

Corso Genova 27

Entri alle 18.00

Mentre fuori piove

Gli occhi attenti

Gli sguardi fissi

Si colorano di presente

Del tuo giorno preferito

A mollo nella tazza bollente

Mentre tutto si annacqua

Là fuori

Qui dentro c'è il sole

Non servono ombrelli

Per tirare sera

Troppa luna, poeta

Poeta, cialtrone
Avido imbroglione
Un campo minato di parole
Ti separa dalle altre vite
Ti allontana dalla realtà

Poeta, corrotto
Sedotto dalla verità
Un guanto per non toccare
Le numerose e nutrienti gioie
Del prossimo accampamento

Ti arrendi, per non vincere
Per la medaglia di cartone
La tua piccola gioia di burro
Che nessuno ricorderà
Nessuno, tranne il tuo cuore

Poeta, sei egoista
La calunnia senza rimorso
Sei l'amara conseguenza
Di questo arido saluto
Che fatichi a pronunciare

Café Saint George

Un caffè nella piazzetta
Il furgone dei traslochi
L'amico-blu
Non trova parcheggio
La sua anima blu
Non trova pace

All'angolo disperato
Quello senza luce
Un artista sa ancora piangere
La sua penna è abbattuta
Il pennello non pensa più
Troppe lacrime da fotografare

Dietro le spalle, le pose
Gli attori seduti nel bistrot
Abitano i grandi saloni
Inaugurando a gran voce
L'esilio della gente
Del popolo dell'aldiqua

Le biciclette smarrite
Le catene spezzate
Le fascinose signore di mezza età
Si posano come glutei grassi
Sui fianchi della terra
Appesantiscono l'aria, senza pietà

Non asciugano più

Nessun pericolo per me
La fortuna, il mio destino
Abitano più in là del mistero
Cupi eserciti sulla difensiva
Presidiano i confini del
Mio timido nascondiglio
Focolari notturni, ultimi addii
Ai giorni che non mi hanno voluto
Ai piaceri degli altri
Fumosi camini al fronte
Cerco, cerco sempre più
Un angolo di onore
Tra le piccole finestre del tempio
Un angolo per essere felice
Di nuovo come al sole
Senza tutta questa pioggia
Che mi cade dentro
Sgocciola il suo freddo infame
Ride dei miei panni stesi
Che così non asciugano più

Menzione speciale al II Premio Internazionale *Le occasioni*, a cura dell'Associazione Culturale Mondo Fluttuante, Sanremo, 2019 - giugno.

Polvere di stelle

È agitata

La mia voglia di rivederti

Come una tempesta

Un uragano di desideri

In fila qui, per avere la meglio

Una lunga coda di cavallo

Che cade sulle tue spalle

Si slega, alla fine di questo oggi

Si libera di me

Come un evaso in fuga

Rincorre l'eterna alba

Scrollandosi di dosso

La polvere delle mie stelle

Pomeriggio in Solari

Si scolpisce da sola
Davanti ai tuoi occhi
Seduto sulla panchina
Di questo parco senza finestre
La natura di marmo
Non concede certezze
Tutto qui, niente è forzato
Nessun significato nascosto
Un solo pomeriggio
Passato in Solari
Le giostre che si fermano
I bambini che si arrampicano
Imparano la vita senza errori
Mentre i grandi si commuovono
Il vento porta via le lacrime
Dietro gli occhiali da sole

Sottoterra lui

Il passato
Nel tuo cortile
Là, fuori dalla finestra
Come una pietra pesante
Che non riesci a spostare
Ricordo ingombrante
Non si dimenticherà
Facilmente di te

Una buca da scavare
Intorno al suo essere stato
Unica e sola occasione
Per seppellire, finalmente
Quello sguardo antico
Testamento di immondizia
Che non riesci a smaltire
Non ci sono ragioni

Sottoterra lui o
Sottoterra te

CREDITI E RINGRAZIAMENTI



Atelier Demis Valle

Via Alessi 13 Milano 20123

italiancreativity@demisvalle.it

www.demisvalle.it

Farmacia Creativa®

ALLENA IL TUO EMISFERO CREATIVO

©DemisValle

Un ringraziamento speciale a Milena Contini per il ruolo di complice, un regalo che non riuscirò mai ad eguagliare.

Anno di pubblicazione: 2019

In copertina: **Gear icon**, icona vettoriale, www.flaticon.com, Milano, 2018.

Routine è una raccolta di poesie e aforismi quotidiani: il meccanismo che non può e non deve mai incepparsi affinché tutto proceda secondo natura. Le parole pensate diventano come olio per gli ingranaggi che fanno funzionare il presente, quel presente che parla di noi e delle nostre sensazioni.

Demis Valle - Artista, barman, creativo, designer, poeta. Appassionato di idee, arte, scienza, cinema, musica e poesia, vive e lavora a Milano. Visita il sito www.demisvalle.it per allenare il tuo emisfero creativo.

De' #Italian
Creativity